

IL BILANCIO

Dopo 18 tappe maglia arancio alla Toyota

● «Bilancio positivo oltre le previsioni», dichiara Roberto Salvador, direttore del Giro E. «Abbiamo sempre fatto il pieno di partecipanti e per tutti è stata un'esperienza esaltante. Stiamo già pensando al 2020, con in dote l'esperienza di questo primo Giro elettrico». Al termine delle 18 tappe, Toyota si è aggiudicata la maglia Arancio, Kilocal-Selle SMP la Verde, Epowers Factory Team la Viola e la Rossa.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Grande festa per i baby-tifosi

A Santa Maria di Sala è il giorno che fa la storia, in qualsiasi caso. In paese mai un evento come l'arrivo di una 18a tappa che deve ancora dire tutto di questo Giro d'Italia. Ma l'evento sportivo galvanizza anche chi il ciclismo non lo segue per abitudine: perché sarà il contorno oggi, pur tra inevitabili disagi per i residenti e per chi deve muoversi attraverso il Salese, a fare di questo 30 maggio una giornata da ricordare. Anche il meteo, dopo la paura di martedì sera, sembra pronto a concedere una tregua e regalare una bella giornata di primavera ai tanti ospiti attesi in centro, già da questa mattina. Protagonisti saranno i bambini delle scuole: a loro il Comune ha regalato ognuno una maglia rosa per colorare l'entusiasmo del tifo migliore, quello che non conosce rivalità, ma solo beniamini. Saranno tutte per loro le tribune allestite nel

parco di villa Farsetti, affacciate sugli ultimi 300 metri di gara e su tutte le manifestazioni collaterali che si terranno prima delle 17, orario dopo il quale è attesa l'ultima volata di questo Giro 102. A Santa Maria di Sala oggi è atteso anche un altro arrivo di tappa, quello, dopo 114 chilometri di pedalata, del Giro E, riservato alle e-bike, le bici elettriche, con una festa che proseguirà poi nella palestra degli impianti sportivi. Da non perdere, nel colore del Giro, l'Open Village di Rcs Sport, aperto dal mattino nel parcheggio ovale dietro alla villa, con sponsor, gadget, giochi e intrattenimento. Banca Mediolanum, sponsor ufficiale del Gran Premio della Montagna dal 2003, organizza invece "un giro nel Giro" dedicato ad amatori e appassionati ciclisti per vivere con loro l'emozione del percorso anticipando la gara di qualche ora. Sul

percorso dell'Valdaora-Santa Maria di Sala si pedalerà insieme a campioni e storici testimonial come Francesco Moser e Gianni Motta, ospiti del dopo tappa. Sarà anche l'occasione per raccogliere fondi per il progetto benefico "Come a casa" per offrire accoglienza gratuita a 450 bambini gravemente malati e alle loro famiglie, costrette ad allontanarsi da casa per alloggiare vicino alle strutture ospedaliere dove ricevere le cure necessarie. Temi sociali anche quelli promossi dall'Aci, l'Automobile Club Venezia, che interverrà per la sensibilizzazione a favore della sicurezza di pedoni e ciclisti. Lo farà attraverso una sfilata di auto d'epoca nell'ultimo chilometro della tappa portando in parata le maglie (rosa, azzurra, ciclamino e bianca) assegnate al termine della gara ai rispettivi vincitori.

Filippo De Gaspari



BELMONDO E DE CHIESA I due ex campioni internazionali di sci sono "testimonial" dell'iniziativa che partirà alle 8,55 da piazza Vineis

Stamane da Saluzzo anche la pedalata sulle bici elettriche

RETROSCENA

ANDREA GARASSINO
SALUZZO

Grazie al cicloturismo il Monviso e il suo territorio si stanno facendo conoscere in Europa, soprattutto negli Stati del Nord. Il Saluzzese, dal 2016, ha portato avanti il progetto «VeloViso», in collaborazione con sei vallate alpine del Cuneese (dalla Stura di Demonte fino all'Infernotto) e quattro Comunità francesi oltre confine. L'iniziativa è dedicata, in particolare, ai visitatori «in sella» alle bici e agli amanti del turismo «slow», lento e sostenibile.

Anche per questo Saluzzo è stata scelta dagli organizzatori

come partenza della tappa di oggi del «Giro E», la pedalata amatoriale che vede impegnate dieci squadre su bici elettriche sulle stesse tappe del «Giro», senza le cronometro. La frazione si concluderà a Pinerolo, come per la «corsa rosa». Per ogni località sono

La maglia rosa transiterà in città preceduta dalla carovana pubblicitaria

stati scelti «testimonial». Per la tappa ai piedi del Monviso sono due ex campioni internazionali di sci: Stefania Belmondo e Paolo De Chiesa. Non saranno presenti sola-

mente per il via, previsto alle 8,55 da piazza Vineis (nell'area pedonale di corso Italia). In via Pellico ci sarà il «Giro E Village» (referente nel Cuneese per Rcs Sport Sergio Trossarello). Saranno ospitati nel team che si chiama «VeloViso» per percorrere l'intero tragitto, compresa la salita di Montoso a Bagnolo, il primo Gran premio della montagna di prima categoria del 2019.

«Con il progetto europeo transfrontaliero - spiegano i promotori - da anni siamo impegnati a promuovere il cicloturismo nelle vallate del Monviso e nella pianura saluzzese. Sono stati individuati due grandi percorsi intorno al «Re di Pietra» e, in totale, ci sono 72 itinerari per un totale di 3577 km, sui due versanti,





SITO UFFICIALE WWW.GIROE.IT-JENNIFER LORENZINI

Saluzzo è stata scelta come partenza di tappa del Giro E anche per il progetto «Velo Viso»

quello italiano e quello francese. Non ci sono ancora dati precisi sull'aumento delle presenze, ma dai contatti che abbiamo costantemente con gli operatori del settore, è indubbio che siano sensibilmente incrementate le presenze di ciclamatori che vogliono girare le nostre strade pedalando, o utilizzando bici elettriche. Arrivano in particolare dall'Olanda, dal Belgio e an-

che dai Paesi Scandinavi».

Nella Città del Marchesato, così come in tutta la Granda c'è attesa per il passaggio in centro dell'edizione del Giro d'Italia e la partenza del «Giro E». Numerose le vetrine addobbate «a tema» in diverse vie del centro. Le scuole oggi saranno chiuse, perché il transito dei ciclisti sull'asse centrale, via Spielberg, corso Italia e corso Piemonte, è previ-

sto intorno alle 13,30, orario in cui gli studenti avrebbero dovuto rientrare a casa. Diverse strade saranno chiuse dalle 11,50 alle 14,30. La carovana pubblicitaria, invece, attraverserà Saluzzo circa un'ora prima, intorno alle 12,30. Per le 11,30 è annunciata una pedalata con gli ex iridati Fondriest e Ballan sponsorizzata Banca Mediolanum. —

© BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI

PER ANNI PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

Dodaro “radar” della corsa “Una bellissima esperienza”

Radiocorsa annuncia: «Assistenza per il 103». La macchina del direttore di organizzazione si avvicina al concorrente e gli dice: «Stai lì, cerca di stare attaccato al gruppo, ora arriva l'ammiraglia». Su quell'auto ufficiale del Giro-E, che viene corso con biciclette elettriche, al posto che spetta all'autista c'è seduto Natale Dodaro, che dal 12 maggio sta accompagnando il direttore Roberto

Salvador. Dodaro, 59 anni di Aosta, si racconta mentre è nel vivo della tappa Lugo-Modena. Interrompe il colloquio, tira giù il finestrino per dare indicazioni a un concorrente che ha problemi con il computer di bordo. E poi torna a spiegare: «Qui il gruppo deve sempre essere compatto e noi dobbiamo controllare che tutto avvenga in maniera regolare. Ci sono ciclisti anche poco esperti che

necessitano di un po' di assistenza». Una nuova esperienza per un uomo che ha vissuto le due ruote a 360 gradi, sia come ciclista amatore, sia al vertice del movimento valdostano, ricoprendo per moltissimi anni l'incarico di presidente della Federciclismo della Valle d'Aosta. Una lunga parentesi, prima di cedere il testimone prima a Carlo Franco poi a Francesca Pellizzer. Dodaro, oggi

tandosi di elettrico è previsto anche un vero e proprio pit-stop in stile Formula 1 per cambiare le batterie. «Ogni tappa, intorno al sessantesimo chilometro, è prevista una sosta». Dodaro solcherà in altro modo le strade che tante volte ha pedalato. A. CHI. —

BY NC ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI



Natale Dodaro assieme all'ex cestita Carlton Myers

all'interno del Giro della Valle d'Aosta, non ha mai messo da parte questo sport. «È una esperienza bellissima e affascinante. Mi dà la possibilità di vivere all'interno di una corsa con delle responsabilità». Le tappe sono più corte rispetto a quelle del Giro, ma le strade sono le stesse e il tifo è già presente. «Una splendida manifestazione - aggiunge Dodaro - che permette di far vivere la bicicletta in modo completo». Trat-



Rav4 e Corolla Touring pedalano da protagoniste con l'ibrido di Toyota

LA PARTNERSHIP

ORBETELLO Non poteva scegliere contesto migliore del Giro d'Italia il marchio Toyota per accendere ancora una volta i riflettori sul processo di cambiamento che lo vede impegnato in prima linea nella ricerca e nello sviluppo di motorizzazioni sempre più ecosostenibili. Da quest'anno, infatti, la Corsa Rosa marcia su auto ibride. La partnership fondata su un accordo biennale tra Toyota ed RCS, porta sulle strade del Giro la nuova Rav4 e la Corolla Touring Sport, due vetture ibride che, per quelle che sono ovviamente le loro possibilità, stanno limitando sicuramente le

emissioni di gas di scarico durante tutte le tappe previste in calendario. «Siamo onorati di poter essere partner del 102° Giro d'Italia. Il Giro è parte della storia sportiva del nostro paese e da sempre palcoscenico di emozionanti imprese sportive, ma anche una vetrina per le bellezze naturali ed artistiche del nostro paese. Un patrimonio che è necessario preservare anche grazie a soluzioni di mobilità sostenibile ed a ridotto impatto ambientale. Rav4 e Corolla Touring Sports sono vetture equipaggiate con l'ultima evoluzione della tecnologia Full Hybrid Toyota, giunta alla quarta generazione, in grado coniugare al meglio prestazioni con alta efficienza energetica ed

emissioni di climalteranti ed inquinanti estremamente ridotte», ha dichiarato Mauro Caruccio, AD di Toyota Motor Italia.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

La partnership con Toyota, dunque, si inserisce perfettamente nel processo di internazionalizzazione che ormai da diversi anni sta accompagnando la crescita del Giro d'Italia e la sua fama a livello mondiale. «Toyota ha deciso di affiancarci non solo al Giro d'Italia ma anche in tutte le altre gare di ciclismo che organizziamo. Questo è molto importante, perché questa partnership va a rafforzare i nostri progetti del Giro e del nostro Gruppo legati alla Responsa-

bile; le Toyota, auto ibride e innovative ci aiuteranno in questi nostri progetti rivolti al futuro», ha detto Urbano Cairo, Presidente del Gruppo RCS MediaGroup. Rav4 e Corolla Touring Sports, dunque, due auto completamente diverse ma accomunate

dallo stesso DNA. Il primo è un Suv da sempre amato dal pubblico italiano (e non solo), realizzata sulla nuova piattaforma TNGA-K e caratterizzata da un baricentro più basso, una migliore distribuzione delle masse e una scocca più rigida che migliora la guidabilità e il comfort di marcia. È spinto dalla nuova motorizzazione Full Hybrid Electric che abbina un motore benzina da 2.5L a un motore elettrico da 88kW, per un totale di 218 cv di potenza. Il dato più significativo, soprattutto nell'ottica dell'ecosostenibilità, riguarda ovviamente quello dei consumi e delle emissioni: l'auto è in grado di percorrere 22,2 km/l emettendo 100 g/km di CO2 (con le emissioni degli ossidi

di azoto NOx di 3 mg/km per la versione a due ruote motrici, inferiori del 95% rispetto al limite previsto dalla normativa vigente dei 60 mg/km del benzina Euro6). L'altra vettura impegnata a condurre lo staff del Giro sulle splendide strade italiane è la nuova Corolla Touring Sports, una comoda ed efficiente Station Wagon realizzata invece sulla nuova piattaforma TNGA-C ed equipaggiata con il nuovo propulsore ibrido 2.0L Hybrid Dynamic Force da 180 CV complessivi, capace di percorrere 25,6 km/l emettendo 89 g/km di CO2 (con gli ossidi di azoto NOx di 4 mg/km).

F.Ira.

© RIPRODUZIONE RISERVATA ©

IL SUV E LA WAGON SONO VETTURE EQUIPAGGiate CON L'ULTIMA EVOLUZIONE DELLA TECNOLOGIA FULL HYBRID

bilità Sociale e alla mobilità sosteni-

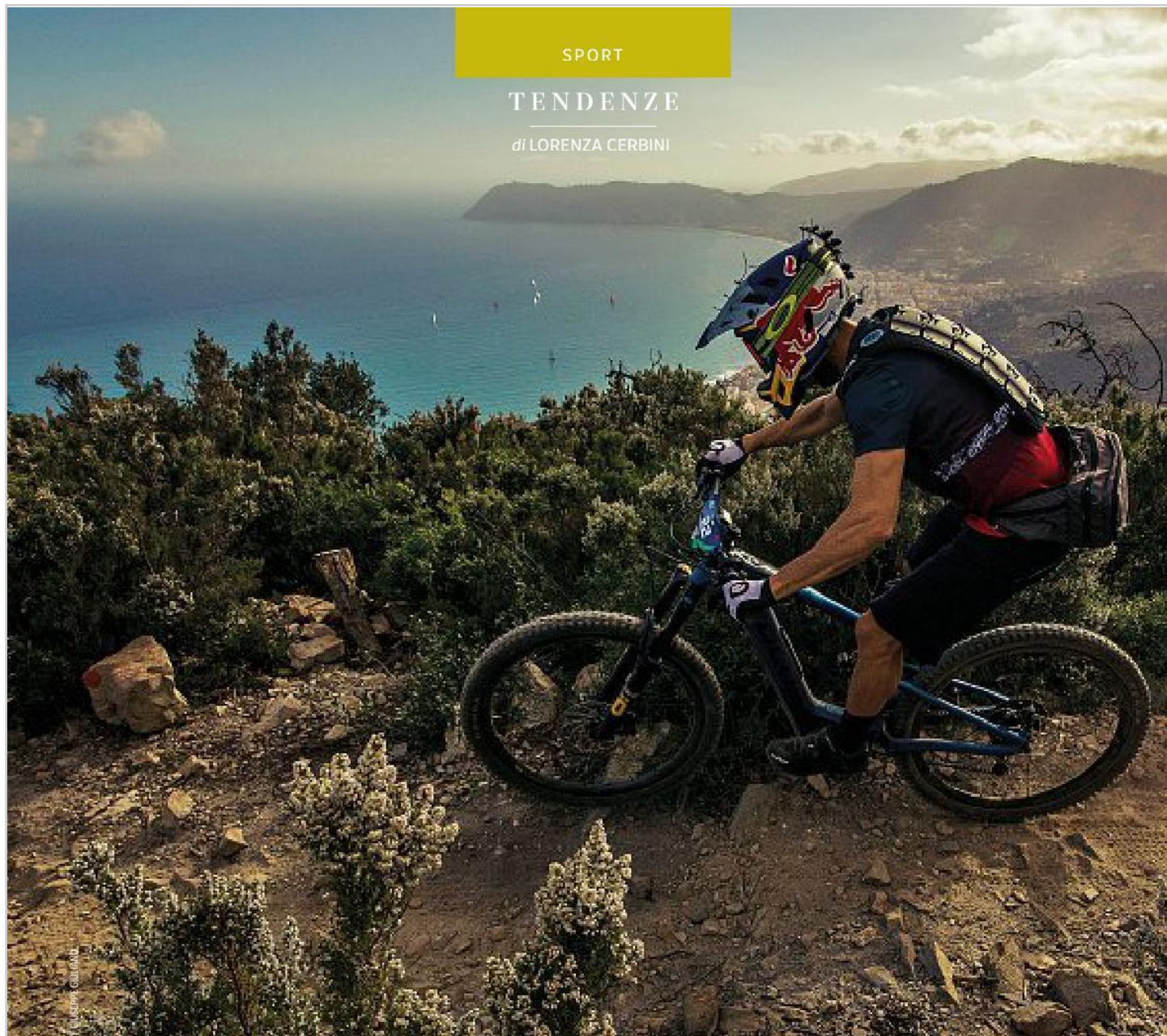
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SPORT

TENDENZE

di LORENZA CERBINI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Focus Jam2 9.9 Nine. Usata da Marco Aurelio Fontana. Per professionisti in carbonio, alluminio, gruppo e batteria Shimano. Prezzo 9.299 euro



E-BIKE

ANCHE QUESTO
È (VERO) **CICLISMO**

SETTE.CORRIERE.IT

164



Marco Aurelio Fontana, classe 1984, olimpionico della Mtb, è impegnato nelle tappe del circuito mondiale di gare con e-mountain bike

È e-bike mania, almeno nel Nord Europa dove le bici elettriche stanno dettando nuovi standard. In Olanda, per esempio, le vendite sono passate dal 30% al 40% del mercato delle bici (dati 2018). In Germania su cinque biciclette vendute nel 2017, una era e-bike (per 720.000 pezzi) e nello stesso periodo il mercato in Austria è passato dal 29% al 33%. Tuttavia, c'è chi storce la bocca: roba per vecchi, con la pedalata assistita non si fa

condividerò tramite social e media-partner. Ho bisogno di nuovi strumenti. Le e-bike sono positive e rivolte a un pubblico eterogeneo». E oggi che sta disputando anche il campionato crosscountry elettrico dice: «Con le e-bike posso attaccare salite che non avrei mai affrontato con una bici tradizionale». A scapito della velocità? «Non direi. Con le bici elettriche si sceglie quanta fatica fare. E può essere tanta. Il motore si blocca automaticamente

«La pedalata assistita non è per vecchi: permette di fare salite altrimenti impossibili, ma i muscoli contano».
Il campione Marco Aurelio Fontana racconta la sua svolta elettrica

sport, non si suda, non si fa una dura fatica, non è vero ciclismo. Pregiudizi da sfatare, montando in sella. Semplice.

E se non basta un primo test, la voce autorevole è quella dell'olimpionico della Mtb Marco Aurelio Fontana. In inverno, la notizia choc: «Quest'anno mi dedicherò al campionato E-Enduro». La ragione? «Per continuare a trasmettere al maggior numero di persone la mia passione per ciclismo e fuoristrada. Con il mio team di fotografi e video-maker creerò contenuti che

allo stacco dei 25 km/h. Quindi, se in pianura si vuol viaggiare sostenuti bisogna pedalare più forte. E le gare sono impegnative. Nelle e-Enduro si gareggia su circuiti di 30-35 km. Partenze individuali, conta andare spediti nelle prove speciali. Le crosscountry sono invece nel formato olimpico, si parte tutti assieme, si corre per un'ora e vince chi arriva primo».

La crescita

In Italia il mercato è in fermento. Nel 2017, sono state vendute 148.000 e-bike pari al 19% in più rispetto al 2016 quando ne furono vendute 124.400 (dati Ancma). Nello stesso periodo, il Paese ha esportato 19 mila e-bike contro le 8 mila dell'anno precedente (+137%) e ne ha importate 132 mila (+21%). Insomma, l'interesse per questo settore c'è, confermato dall'andamento di BikeUp, la fiera dedicata di cui a marzo si è svolta la sesta edizione nella formula stand+test in cui il pubblico non è solo visitatore, ma protagonista per un'esperienza completa.

«I brand rappresentati sono stati

Pinarello Nytro. Telaio in carbonio basato sul modello Dogma F10, peso 13 kg, freni a disco, motore e batteria Yamaha. Prezzo: 6.250 euro



Winora Yucatan I9 Monotubo. Citybike in alluminio per mille usi con motore e batteria Yamaha, freni a disco e portapacchi. Prezzo: 2.499 euro



SPORT

TENDENZE

93 contro i 57 del 2018. Le bici da provare erano circa 500. I visitatori sono stati 30 mila e i test svolti 6100», elenca il fondatore Stefano Forbici, ex manager di conferenze universitarie che fiutando il business ha unito le sue forze a quelle di un ex designer e un ex ingegnere gestionale. Azzeccandoci.

Campionesse al Giro-E

Una vetrina prestigiosa per far conoscere il mondo e-bike è il Giro-E, in corso di svolgimento nella sua prima edizione. Racconta la sfida di regolarità tra 12 squadre (il team Kilocal Selle SMP sarà interamente

di spettatori e numeri importanti sui social. Il Giro-E anticipa la tappa riservata ai pro di un'ora e mezza. E anche se le bici sono a pedalata assistita, gli atleti coinvolti devono essere ben allenati. I muscoli contano.

Si sta in sella cinque ore al giorno per oltre cento chilometri. Ci sono salite importanti da superare, tra cui Mortirolo e Gavia. E lì si vede il vantaggio di una bici a pedalata assistita. Bisogna metterci la gamba».

Un mondo, quello delle e-bike, con modelli per tutti i gusti. Con la pedalata assistita si viaggia in montagna (Mtb), in città (citybike), sulle strade bianche (gravel), su quelle

«A livello sportivo il mercato elettrico è esploso l'anno scorso con il campionato di Formula-E. Al via uno spin-off del giro d'Italia con finalità cicloturistiche»

femminile con la presenza di campionesse come Fabiana Luperini, Anna Mei, Diana Ziliute, Edita Pucinskaite e Regina Schleicher) sulle stesse strade percorse da Vincenzo Nibali & Co. E Paolo Bellino, ad di Rcs Sport, spiega: «A livello sportivo, il mercato elettrico è esploso l'anno passato con il campionato di Formula-E. Abbiamo dunque pensato di lanciare uno spinoff del Giro d'Italia con finalità cicloturistiche. Siamo nel Paese più bello del mondo e la e-bike è un mezzo per promuoverlo. Il Giro d'Italia è trasmesso in 198 Paesi con 800 milioni

asfaltate (roadbike). Soddisfano il padre cicciotello, la madre che non ha mai fatto sport, l'anziano che va a trovare i nipoti, l'impiegato che rinuncia all'automobile per recarsi al lavoro. «Le bici elettriche non sono strumenti per vecchi», dice Fontana, «hanno design ricercato e tecnologia di altissimo livello. Per il campionato E-Enduro ne uso una con doppia ammortizzazione, per quello crosscountry con ammortizzazione anteriore. Sono biciclette per giovani, esattamente come me che ho 34 anni e famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Atala e-folding. Pieghevole, adatta alla città, ma anche capace di affrontare salite del 5-6% grazie al motore e batteria da 36V. Prezzo: 1.169 euro

IL CONFRONTO

di MARIA TERESA VENEZIANI

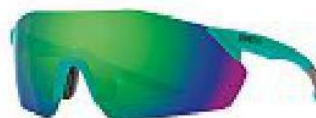
Anti appannamento, ergonomici, leggeri
Ecco gli occhiali velocissimi



Oakley: Field Jacket Con tecnologia advancer, un'innovazione che sfrutta la giusta aerazione contro appannamento e surriscaldamento. Prezzo: 212 euro



Rudy: Sintryx Modello avvolgente e confortevole, offre massima protezione. È compatibile con le lenti correttive da vista. Prezzo: da 149 euro



Smith: i Reverb Taglia unisex pesano solo 27 grammi e hanno aste sottili in megol per la massima compatibilità con il casco. Prezzo: 181 euro



Mykita + Maison Margela Cyber Riders dedicati ai ciclisti urbani. Ultraleggeri, con lenti tagliate al vivo e protezione totale UVA/UVB. Prezzo: 449 euro

SPONSORSHIP

Sangemini sponsor della squadra "tutta rosa" del primo Giro-E

Confermando la sua anima "green", Sangemini partecipa all'innovativo Giro con bici elettriche (a pedalata assistita), manifestazione a tappe parallela al Giro d'Italia, sostenendo una squadra tutta femminile. Primo evento a tappe di livello nazionale dedicato alle bici a pedalata assistita non ha lo spirito competitivo della "corsa", ma ne possiede tutti i requisiti. Non è un caso che la manifestazione nasca direttamente da

un'idea del gruppo Rcs - Gazzetta dello Sport, che è anche patron da sempre del Giro d'Italia. Questo fattore assicurerà anche al Giro-E una copertura mediatica di alto livello, sinergica a quella della corsa rosa. Al primo Giro-E parteciperanno 6 produttori di bici e 10 team. Fra questi la squadra "Kilocal, Selle SMP", una compagine composta tutta da donne, sostenuta e sponsorizzata anche da Acqua Sangemini.



C'È ANCHE IL GIRO A PEDALATA ASSISTITA

In gara con le bici elettriche: la tappa parte da San Giustino

► CHIETI

Non solo ciclisti del Giro d'Italia, ma anche bici elettriche attraverseranno la città nella tappa di venerdì 17. I ciclisti delle bici assistite disputeranno un Giro d'Italia parallelo a quello di Nibali e compagni, sullo stesso percorso della Corsa rosa ma con tappe più brevi, che partono in mattinata e terminano negli stessi arrivi di tappa del percorso ufficiale. Si tratta del Giro E che venerdì 17 parte proprio da Chieti per arrivare all'Aquila. L'avvio della tappa è previsto alle 10,30 in piazza San Giustino: i ciclisti si immetteranno su via Herio e poi seguiranno il percorso dei colleghi professionisti, scendendo lungo la Colonneta, fino ad arrivare alla stazione e proseguire lungo viale Abruzzo, per poi lasciare il territorio teatino alla volta dell'Aquila. I divieti di transito sul percorso, però, non scatteranno due ore prima come avviene per il Giro d'Italia, perché le strade verranno chiuse solo al mo-

mento del passaggio dei corridori.

Il Giro E, di cui lo scorso anno c'è stata la prima edizione, è una manifestazione cicloturistica organizzata da Rcs Sport. È riservato ad amatori che utilizzano biciclette con pedalata assistita e la competizione è aperta a tutti e prevede 18 tappe, anche se i percorsi saranno differenti in alcuni tratti. Le squadre saranno composte da sei atleti: il capitano dovrà partecipare a tutte le tappe ma gli altri cinque corridori saranno sostituibili al termine di una ogni giornata. La seconda edizione di quest'anno del Giro E sarà un test importante dopo l'esperimento dell'anno scorso, i produttori di questi mezzi avranno un'occasione per ampliare ulteriormente il mercato mentre gli appassionati potranno divertirsi gestendo le proprie forze.

Sponsor della competizione è Enel X accanto a Toyota che fornirà l'auto di gara ufficiale: naturalmente un macchinina ibrida.



Il Giro E, tra emozioni e passione

CICLISMO

È stata una tappa particolarmente bella e impegnativa quella che il 30 maggio scorso ha interessato Santa Maria di Sala in occasione del Giro E, il primo evento a tappe del mondo dedicato alle bici a pedalata assistita, che si è svolto sulle strade della stessa corsa rosa e nei giorni del Giro. Quella veneziana è stata una grande emozione per i partecipanti, che ogni giorno hanno potuto vivere la vita dei ciclisti professionisti. Alla corsa hanno partecipato cinque produttori di motori, sei marchi di bici, dieci squadre, 18 tappe, 533 ciclisti coinvolti, 1.829 chilometri percorsi, 24

mila metri di dislivello positivo. «Il Giro E non è, né mai sarà una gara - hanno reso noto i promotori - bensì un'esperienza esclusiva. Le maglie e le volate sono un gioco. La maglia Viola del Giro E non è la Rosa del Giro d'Italia: non dice che la bici che l'ha conquistata è migliore delle altre. Tra le immagini più belle della tappa di Santa Maria di Sala i ragazzi di Pinarello, che sono stati i boy scout del gruppo e si sono dedicati unicamente ai partecipanti meno esperti. O Max Lelli, che da capitano del team Agenzia Nazionale del Turismo-Enit è diventato un po' il capitano del gruppo, come anche Diego Cecchi, Alex Turrin, Daniele Colli, Christian Delle Stelle, ex pro,

campioni di altruismo. O Cristiano De Rosa, l'unico costruttore a pedalare con Giro E. Gli invitati da Mediolanum, Castelli e Segafredo, il progetto di borse di studio di Bike For Dream, le ragazze del team al femminile Kilo-cal-Selle SMP. Tra gli ospiti campioni come Gianni Bugno, Andrea Tafi, Edita Pucinskaite, Fabiana Luperini, Diana Žiliute, Giorgia Fraiegari; atleti di caratura mondiale e olimpica come Alessandra Sensini, Cristian Zorzi, Francesca Lollobrigida, Massimiliano Monti, Andrea Lalli, Luca Toni, Carlton Myers, Valentina Marchei, Fabio Triboli, Ivan Zaytsev, Margherita Granbassi, Mara Santangelo.

Francesco Coppola



La gara delle "vecchie glorie" come succoso antipasto Bettini: «Nessuna sorpresa, è il più in forma di noi»

Acuto di Ballan L'ex iridato dà spettacolo

Ilario Tancon

Ilario TanconBelluno. La fucilata di Alessandro Ballan. Come a Varese 2008, il trevigiano ha fatto valere le sue doti di finisseur ieri sera al Cycling Stars Criterium, nella prova sui 20 chilometri (20 giri tra Piazza martiri, Piazza Duomo e Piazza delle Erbe) riservata agli ex professionisti. Ballan è partito a tre giri dalla conclusione e non ha lasciato scampo agli avversari. Sul podio con Alessandro anche un altro Alessandro, il trentino Bertolini, e il veneziano Enrico Franzoi (campione del mondo di ciclocross Under23 nel 2003 e medaglia di bronzo Elite nel 2007), finiti nell'ordine. Una vittoria non per caso quella di Ballan, che ora fa anche il commentatore tecnico per la Rai. Il peso si avvicina parecchio a quello di quando correva e la gamba, anche se non ha la potenza di un tempo, è notevole. «Da professionista facevo 37 chilometri, ora mi accontento di 15 mila», sorride il vincitore. «A Belluno mi sono presentato in condizione, anche perché sono reduce dal **Giro d'Italia** fatto con Mediolanum: facevamo gli ultimi 60 chilometri, un bell'allenamento davvero. Sì, continuo a pedalare: domani parto per la Toscana ad accompagnare un **gruppo** di cicloturisti, poi con un altro **gruppo** salirò sullo Zoncolan e poi ancora andrò in Sardegna». Con Ballan c'è anche l'occasione di fare un mini bilancio sul **Giro** 102 appena concluso. «È un **Giro** che ha rivelato una gran bella Italia», dice il "corazziere" di Castelfranco. «Abbiamo avuto diversi giovani che si sono messi in evidenza e, tra questi, mi piace sottolineare il nome di Ciccone. La sua maglia blu (vincitore della classifica del gran premio della montagna, ndr) vale molto. Credo davvero che abbiamo scoperto un corridore forte che potrà regalarci belle soddisfazioni in futuro» La piazza d'onore di Bertolini. Se Ballan pedala alla grande, Alessandro Bertolini si tiene in forma con il triathlon. «Da quando ho smesso di correre, il mio motto è stare in linea e divertirmi», spiega il trentino di Mori, stella di prima grandezza fino ai dilettanti e poi persosi un po'. «Per quanto riguarda la gara, ho cercato fino all'ultimo di non mollare Ballan, ma Alessandro è stato troppo forte. In ogni caso, quando sono in bici sono felice e questa è la cosa importante. Così come sono importanti serate come questa del Cycling Stars Criterium: prima a Montebelluna ora a Belluno, eventi così fanno bene al **ciclismo**. Bravo Enrico Bonsembiante». Festa Turrin. No ha vinto, non è salito sul podio, ma ha festeggiato ugualmente Alex Turrin. L'ex professionista feltrino, infatti, ieri festeggiava il 27° compleanno. Anch'egli è reduce dal **Giro**, il **Giro E**, riservato alle **biciclette** elettriche, corso come capitano del Team Castelli. «Non è che non si faccia fatica con la **bicicletta** elettrica», dice Alex. «Pensate che io ho perso due chili. L'esperienza di questa sera? Davvero una bella serata». La fatica di Bettini e Peron. In gara ieri sera anche Paolo Bettini. Il due volte campione del mondo è stato uno dei più applauditi e dei più richiesti per gli autografi al termine della fatica per le vie del centro storico del capoluogo. Fatica vera. «Eh sì, qui tutti dicono di essere in bici per divertirsi ma poi una volta in sella menano di brutto». «È stata gara vera» conferma Andrea Peron. «Del resto siamo tutti ex professionisti e lo spirito agonistico emerge, non c'è dubbio. La vittoria di Ballan? Nessuna sorpresa, è il più in forma tra noi». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ciclismo

Giro-E, De Iuliis ha completato la kermesse

In alcune tappe impiegato anche Lalli

VERONA. Con l'ultima tappa legata alla cronometro di Verona si è conclusa ieri l'edizione numero 102 del

Giro d'Italia che ha visto nell'ambito del Giro-E (la kermesse dedicata alla bici elettriche) l'ex 'prof' volturinese Manuela De Iuliis (per alcune tappe è stato impegnato anche il mezzofondista campochiarenese Andrea Lalli). La ciclista di Rocchetta a Volturino ha ripercorso sin dall'avvio della corsa rosa a Bologna, parte di ogni singola tappa con il gruppo delle bici elettriche per tre settimane intense, che hanno toccato anche il Molise perché Campobasso è stata la sede della partenza della frazione – quella legata alla Cassino-San Giovanni Rotondo – che ha poi portato il Giro-E sino a San Giovanni Rotondo. Nell'ambito del Giro-E, con

tanto di approfondimento sulla squadra della molisana sulla Gazzetta dello Sport, De Iuliis era presente in un team tutto al femminile che aveva nella lituana ed

ex professionista Pucinskaitė, uno dei propri riferimenti, al pari della connazionale Zi-

liute, nonché di Fabiana Luperini e Regina Schleicher, senza dimenticare Anna Mei e con loro anche Cauz, Fraiegarì e Saporiti. Quello del-

la Kilocal-Smb era anche



l'unico team in rosa di un lot-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

to che ha visto al via, per alcune tappe, anche il mezzofondista campochiarese Andrea Lalli (impegnato nelle frazioni tra Lazio ed Abruzzo) ed anche altri nomi di rilievo nel mondo sportivo come alcuni testimonial per la candidatura di Milano e Cortina per le Olimpiadi invernali del 2026.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Monica Masini: «Quanta emozione nel completare il Giro E»

La storia

CALCINATO. Dall'argento in mountain bike nella categoria Master dei Mondiali di Andorra 2018 al Giro E 2019: Monica Masini cambia ambito, ma non perde il sorriso. La 56enne originaria di Pontevico (da tempo ormai residente a Calcinato) quando aggancia le scarpe ai pedali di una bicicletta si sente a suo agio. Certo, a differenza del fratello Giancarlo (atleta paralimpico plurimedagliato, reduce da un bronzo alla Coppa del Mondo di Corre-

donia) ama le derapate nel fango piuttosto dell'asfalto. Stavolta, su proposta del gruppo «Passione per il ciclismo» di Alex Pitt, non ha tuttavia saputo resistere alla chiamata di Piergiorgio Baldini (direttore sportivo di Kilokal-Selle Smp; unica formazione al via composta da sole donne) per partecipare all'inedito Giro E. Una competizione su strada, questa, svolta in parallelo e con gli stessi crismi del Giro d'Italia di Nibali e soci: foglio firma alla partenza, premiazioni sul podio dei «big», ammiraglie al seguito e maglie colorate per i corridori in base alle varie classifiche.

Con alcune importanti differenze, però. Oltre a divergere per distanza (le 18 tappe hanno avuto lunghezza massima di 120 km) e tempistiche (per questioni logistiche, il traguardo era anticipato di due ore rispetto all'arrivo dei pro), la principale differenza sta nel «mezzo di trasporto». Quella vocale postposta nel proprio nome indica infatti «elettrico». Quindi biciclette alimentate da una batteria. Le e-bike, appunto.

Chi crede comunque che la loro tanto discussa «pedalata assistita» sia attivabile in qualsiasi momento per accelerare si sbaglia di grosso: la si può sfruttare solo al di sotto dei 25 km/h. Ciò comporta un aiuto in particolare in salita.

«Lì sì che ho percepito la spinta, mentre la Parma-Novi Ligure del

22 maggio, ad esempio, l'ho affrontata solo con le mie forze», conferma Monica, tornata a casa dopo le fatiche. Belle, a parer suo. «Mamma mia, quante emozioni - prosegue -: tra paesaggi

mozzafiato, il calore della gente e paesi addobbati ovunque a festa per il passaggio della corsa rosa, ho vissuto un'esperienza fantastica, accompagnata come sempre da mio marito Emanuele».

E dell'e-bike cosa pensa? «Ero titubante - confessa la biker bresciana del NovagliTeamBike di Montichiari -. Ad ogni modo, mi sono presto resa conto di come possa essere il futuro, soprattutto per permettere a chi non è così allenato di restare al passo con gli altri, seguendo anche percorsi impegnativi». //

MARCO ZANETTI

La bresciana ha preso parte alla corsa delle biciclette elettriche



Al via. Monica Masini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Giro elettrico, atto finale «Le batterie sono esaurite»

Sulle Dolomiti l'ultima tappa. Le voci dei partecipanti: «Tutti questi colori ripagano della grande fatica»

di Luca Delli Carri - CROCE D'AUNE-MONTE AVENA (BELLUNO)

Chiusura in bellezza per il Giro E. La bellezza delle Dolomiti che hanno fatto da scenario alla 18esima e ultima tappa. La bellezza di pedalare su salite importanti come quelle del Passo Rolle o di Croce d'Aune-Monte Avena, e di farlo nei giorni del Giro d'Italia, con il pubblico, il tifo, il colore del Giro d'Italia. Un mondo dipinto di rosa che per tre settimane richiama l'attenzione del mondo intero sul nostro Paese.

Le voci

«Le Dolomiti sono casa mia, ma viverle dalla sella di una bici mi ha consentito di vederle in un modo nuovo», esclama Mara Santangelo, che con la sua volée ci ha incantati al Roland Garros, quando nel 2007 vinse il torneo di doppio. Gli fa eco Alberto Santilli, direttore marketing di Toyota: «Stupendo, realmente stupendo. Questi colori: verde, azzurro, bianco... Ti ripagano di tutta la fatica che comunque fai». Una bella immagine: le Toyota Corolla, official car di Giro E, che accompagnano il gruppo in modalità elettrica in salita. Messaggio chiaro: abbattere l'impatto sull'ambiente si può e si deve. «Pi-

nalmente ho capito cosa significa pedalare da campioni: la bici elettrica ti dà una leggerezza che un amatore non potrà mai avere», spiega Mauro Benetton, imprenditore. «Ho ancora due tacche di batteria, il problema è che ho esaurito le mie», dice Margherita Granbassi, icona del fioretto, sulla salita di Croce d'Aune. Sei in modalità Turbo? «No, in modalità cuore!».

Voci

Sono solo alcune delle voci della giornata di ieri, delle tante di questo Giro E. Mille voci, mille

storie, mille istantanee. Lo spirito: godersi l'Italia del Giro, le salite in bici in un modo nuovo, in maniera più rilassata. C'è anche chi l'ha presa sul piano agonistico, ma Giro E non è, né mai sarà, una gara, bensì un'esperienza: unica, esclusiva. Le maglie, le volate sono state un gioco. La maglia Viola del Giro E non è la Rosa del Giro d'Italia: non ti dice che la bici che l'ha conquistata è migliore delle altre. C'è chi si è più impegnato con il cronometro, chi l'ha presa con filosofia. Tra le cartoline di questa edizione, per esempio, ci porteremo a casa i ragazzi di Pinarello, che sono stati i boy scout del gruppo e si sono

dedicati unicamente ai partecipanti meno esperti. O Max Lelli, che da capitano del team Enit - ma quanti giornalisti da tutto il mondo ha portato? - è diventato un po' il capitano del gruppo, come anche Diego Cecchi, Alex Turrin, Daniele Colli, ex pro, campioni di altruismo. O Cristiano De Rosa, l'unico costruttore a pedalare con Giro E.

O Milano Cortina 2026, che ha messo in sella grandi atleti che però, in sella, talvolta non c'erano mai saliti. O ancora i tanti clienti Mediolanum, Castelli e Segafredo, il progetto di borse di studio di Bike For Dream, le ragazze di Kilocal-Selle SMP. Capitolo bici: ciò che Giro E ha detto, è che ci sono bici per tutti e bici per pochi. E non è una questione di prezzo. Dalle Pinarello alle De Rosa, dalle Olmo alle Focus, ci sono bici con le quali tutti possono avere dei vantaggi sulle salite, anche le più ardite. Le bici con i motori a innesto nascosti nel telaio, invece, sono solo per ciclisti evoluti e offrono il meglio in pianura e in collina; sulle grandi salite non fanno la differenza nean-

che per un pro.

I numeri

Cinque produttori di motori, sei marchi di bici, dieci squadre, 18 tappe, 533 ciclisti coinvolti, 1.829 km percorsi, 24 mila metri di dislivello positivo. Ma i numeri sono l'ultima cosa che di questo Giro E ci resterà nella memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'57"



Ho capito cosa significa pedalare da campioni
Mauro Benetton



Costruttore Cristiano de Rosa,



Giro E, Motostaffetta Sacilese: in otto per garantire la sicurezza sulle strade della corsa rosa con bici elettriche

Mentre Davide Cimolai (Israel Cycling Academy) e Enrico Gasparotto (Dimension Data) stanno terminando il Giro d'Italia professionisti, altri otto diocesani sono impegnati nel Giro E con la Motostaffetta Sacilese impegnati a garantire la sicurezza sulle strade della corsa rosa con bici elettriche. Si tratta di Fabio Alberti, Fabio Celotto, Silvano Da Ros, Andrea Fioretti, Riccardo Forniz, Sante Garland, Raffaele Mele e Roberto Santarossa, in sella alla proprio motocicletta al seguito della corsa dal 12 maggio al 1° giugno. Il Giro E 2019,



I componenti della motostaffetta sacilese al Giro

infatti, si disputa in 18 tappe sullo stesso percorso del Giro d'Italia o quasi. Le dieci squadre, da sei atleti l'una, seguono le seguenti tappe: Usella-Fucecchio, San Gimignano-Orbetello, Vetralla-Frascati, Frascati-Terracina, Campobasso-San Giovanni Rotondo, Chieti-L'Aquila, Senigallia-Pesaro, Lugo-Modena, Parma-Novì Ligure, Saluzzo-Pinerolo, Avigliana-Ceresole Reale, Aosta-Courmayeur, Erba-Como, Aprica-Ponte di legno, Bolzano-Anterselva, Valle di Cadore-Santa Maria di Sala, Valdobbiadene-San Martino di Castrozza e Predazzo-Croce d'Aune.

G.B.



Toyota protagonista “pedala” con l’ibrido

Saranno le auto ufficiali della Corsa Rosa per i prossimi due anni

ECOLOGICA

ORBETELLO Il Brand Toyota ha scelto la Corsa Rosa per accendere ancora una volta i riflettori sul processo di cambiamento che lo vede impegnato in prima linea nella ricerca e nello sviluppo di motorizzazioni sempre più pulite ed ecosostenibili. Da quest'anno, infatti, il Giro marcia su auto ibride. La partnership fondata su un accordo biennale tra Toyota ed RCS, porta sulle strade d'Italia la nuova Rav4 e la Corolla Touring Sport, due vetture ibride che, per quelle che sono ovviamente le loro possibilità, stanno limitando sicuramente le emissioni di gas di scarico durante tutte le tappe previste in calendario.

Una vetrina unica

«Siamo onorati di poter essere partner del 102esimo Giro d'Italia. Il Giro è parte della storia sportiva del nostro paese e da sempre palcoscenico di emozionanti imprese sportive, ma anche una vetrina per le bellezze naturali ed artistiche del nostro paese. Un patrimonio che è necessario preservare anche grazie a soluzioni di mobilità sostenibile ed a ridotto impatto ambientale. Siamo molto lieti quindi di poter offrire la nostra flotta di Rav4 e Corolla Touring Sports per accompagnare la carovana del Giro. Si tratta di vetture equipaggiate con l'ultima evoluzione della tecnologia Full Hybrid Toyota, giunta alla quarta generazione, in grado coniugare al meglio prestazioni con alta efficienza energetica ed emissioni di climalteranti ed inquinanti estremamente ridotte», ha dichiarato Mauro Caruccio, AD di Toyota Motor Italia.

La partnership con Toyota, dunque, si inserisce perfettamente nel processo di internazionalizzazione che ormai da diversi anni sta accompagnando la crescita del Giro d'Italia e la sua fama a livello mondiale.

«Toyota ha deciso di affiancarci non solo al Giro d'Italia

ma anche in tutte le altre gare di ciclismo che organizziamo. Questo è molto importante, perché questa partnership va a rafforzare i nostri progetti del Giro e del nostro Gruppo legati alla Responsabilità Sociale e alla mobilità sostenibile; le Toyota, auto ibride e innovative ci aiuteranno in questi nostri progetti rivolti al futuro. Sono certo che questa collaborazione sarà proficua e porterà benefici ad entrambe le nostre aziende», ha detto Urbano Cairo, Presidente

I due modelli coniugano al meglio prestazioni con alta efficienza energetica ed emissioni contenute

del Gruppo RCS MediaGroup. Rav4 e Corolla Touring Sports, dunque, due auto completamente diverse ma accomunate dallo stesso DNA.

Gioielli green

La prima è una SUV da sempre amata dal pubblico italiano (e non solo), realizzata sulla nuova piattaforma TNGA-K e caratterizzata da un baricentro più basso, una migliore distribuzione delle masse e una scocca più rigida che migliora la guidabilità e il comfort di marcia. L'altra è una comoda Station Wagon realizzata invece sulla nuova piattaforma TNGA-C che coniuga tanta efficienza e uno spazio interno importante (quello di cui necessitano soprattutto gli organizzatori del Giro).

F.Ira.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲La nuova Toyota Rav4 attende il passaggio dei ciclisti



A Valdo la festa con le bici elettriche

L'ALTRO GIRO

Grande attesa a Valdobbiadene per la tappa numero 17 del Giro E, il Giro d'Italia in sella alle e-bike, che domani partirà alle 9,40 da piazza Marconi per arrivare, dopo aver effettuato l'ascesa al Passo San Boldo, a San Martino di Castrozza. Sarà il penultimo atto della seconda edizione del Giro E, prima dell'epilogo che sabato prevede la Predazzo-Croce D'Aune. Un evento che vedrà i partecipanti precedere di qualche ora la carovana della "sorella maggiore", la Corsa Rosa in partenza da Treviso. Una manifestazione non solo sportiva, che sta impegnando dieci team di sei corridori ognuno, di cui uno tutto al femminile e uno composto da giornalisti e ospiti stranieri, con il continuo avvicendamento tra i protagonisti. In precedenza hanno accompagnato la kermesse del giro elettrico personaggi quali Massimo Doris, il Re Leone Mario Cipollini, Felice Gimondi, lo "Zar" Ivan Zaytsev, Luca Toni, Carlton Myers e altri, nuovi e vecchi amici di un mondo, quello della bici a pedalata assistita, che appare in rapida espansione. Un progetto dalla valenza ecosostenibile, in grado di far arrivare in sella alle due ruote chiunque, anche i meno allenati, affrontando percorsi a volte molto impegnativi. Con l'obiettivo di garantire un'offerta turistica alternativa. Ma, nonostante non si tratti di una corsa, alla fine di ogni tappa, sulla base dei risultati delle prove cronometrate vengono assegnate quattro maglie: Viola per la classifica generale, Arancione per la regolarità, Rossa per lo sprint, Verde per il team più giovane. Tra i dieci team da segnalare la presenza della trevigiana Francesca Cauz, in gara con la Kilokal-Selle Smp assieme ad Edita Pucinskaite, ex componente del Dream Team di Maurizio Fabretto. Squadra che al momento indossa la maglia verde. Altri due team portano insegne di Marca, e cioè la Pi-

narello e la Castelli-Segafredo.
Giulio Mondin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Bike for dream, che sprint Un progetto per i giovani

Borse di studio finanziate con la vendita delle biciclette del Giro E, noleggio e sponsor: «Per realizzare sogni»

di Luca Delli Carri - COMO

Da Gianni Bugno a Veronica Cornolti. Dal campione alla promessa. È nell'intento di ridurre questa distanza all'apparenza incolmabile che è nata una delle dieci squadre del Giro E: Bike For Dream. Bicicletta e sogno. Sono queste le due parole chiave o per meglio dire il mantra di Valter e Nicola Mazzucchelli, padre e figlio, fondatori di BFD assieme ad Amedeo Colombo, storico importatore di Shimano in Italia e profondo conoscitore del mercato e delle corse ciclistiche.

Il progetto

Atipica e ambiziosa la missione che il gruppo si è dato: incentivare le carriere delle giovani promesse. Per farlo, dispenseranno borse di studio ad atleti talentuosi. E cominceranno proprio al termine del Giro E, quando metteranno in vendita dodici delle 18 diciotto biciclette che hanno utilizzato in gara, destinando parte del ricavato per finanziare questo progetto. Le bici sono state prodotte appositamente: con telai Olmo e motori Polini. Create in diretta collaborazione con i due marchi.

che e-handbike, per coinvolgere tante persone e consentire a giovani sportivi di ottenere borse di studio. Lo faremo grazie a un meccanismo per il quale una parte dei contributi ottenuti dagli sponsor e una parte del ricavato della vendita delle bici sosterranno questo progetto. Requisito principale di chi sarà aiutato, è che si tratti di un giovane atleta, non solo ciclisti, ma di ogni sport. Vogliamo che la bici diventi realmente trasversale e che possa aiutare tutte le discipline».

Prossimi passi

L'avventura non si concluderà con il giro elettrico, che anzi ne rappresenta solo il primo atto. Con le sei restanti Olmo-Polini a pedalata assistita, cui se ne



Manager Stefano Parisi, a.d. Bridgestone South Europe in gara

aggiungeranno altre, Bike For Dream comincerà un'attività di noleggio che servirà, anche questa, a finanziare il progetto. «Ci rivolgeremo a chi in bicicletta oggi va poco ma vorrebbe riprendere, a chi ci andava e poi ha smesso, a chi vuole provare una e-bike ma non l'ha ancora fatto. Ci sono un gran numero di potenziali ciclisti. E per ogni bicicletta coinvolta verranno accantonati mille euro da destinare alle borse di studio».

«Il nostro non è un progetto commerciale, ma un progetto sportivo», racconta Valter Mazzucchelli. «Già il nome spiega la nostra finalità: la bicicletta come mezzo trasversale per raggiungere nuove mete. Per realizzare sogni. Vogliamo concepire lo sport in un nuovo modo, con un rapporto virtuoso tra sponsor, campioni e giovani leve. La bici non come fine, ma come mezzo. La bici, che per noi è e-bike ma è an-



I giovani

Intanto, Bike For Dream in questo Giro E ha già dato la possibilità di vivere un'esperienza da corridore di grande Giro a due giovani, Nicola Cocchioni la prima settimana e Veronica Cornolti la seconda. «Ho corso per 18 anni in bici da corsa e un anno in mountain bike. Oggi alleno una squadra di giovanissimi e una di esordienti donne», dice Veronica, che è giovane ed entusiasta, innamorata dello sport e in particolare della bici. «La bicicletta per me è stata una scuola di vita, mi ha aiutata a crescere, a superare situazioni difficili, a capire i veri valori della vita. Non potrei mai stare senza bici. Sono nata sulla bici, ho cominciato a cinque anni e mezzo. È stata la mia vita fino adesso, lo sarà sempre. Una settimana da capitana al Giro E è stata una bellissima esperienza, che mi ha consentito di scoprire la bici a pedalata assistita e di scalare le montagne facendo molta meno fatica rispetto al solito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'47"



In gara La squadra Bike For Dream nella 13ª tappa del Giro E da Erba a Como con Ghisallo, Sormano e Caviglio